

Quanto deve accumulare un giovane

Con «quota 100» potrebbe raddoppiare la somma che un 3oenne deve versare per avere quando si ritira 1.000 euro equivalenti

Andrea Gennai

■ Il tema previdenziale è quasi un tabù per un trentenne che oggi inizia l'attività lavorativa. È però importante che da subito il giovane pensi ad accumulare risorse per una pensione di scorta perché quella pubblica non sarà sufficiente a garantire il tenore di vita.

Le somme che il giovane dovrà iniziare a mettere da parte sono rilevanti soprattutto se andrà in porto la riforma che prevede "quota 100", questo significa minori contributi versati e in presenza di un'aspettativa di vita più alta la necessità di aumentare la gamma della previdenza complementare.

«Le nostre simulazioni - spiega **Roberta Rossi**, responsabile consulenza **SoldiExpert Scf** - evidenziano che per avere un importo equivalente ai mille euro attuali un trentenne oggi deve accumulare oltre 3mila euro l'anno, per oltre 40 anni, da rivalutare ogni anno per l'inflazione. L'ultima rata annua supererà di poco i 5mila euro ipotizzando un tasso di inflazione dell'1,5% da qui al 2060».

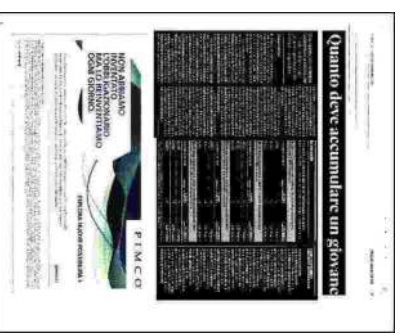
Se passa quota 100 sale vertiginosamente, come anticipato, l'importo da destinare alla pensione di scorta. «In questo caso - continua Rossi - per ottenere in futuro i soliti mille euro

equivalenti la somma da sborsare ogni anno diventerebbe più del doppio: 6.700 euro perché gli anni di contributi versati diminuiscono e il periodo in cui la pensione di scorta viene consumata si allunga». Se l'obiettivo è avere 500 euro al mese equivalenti le somme possono essere dimezzate rispetto alle due tipologie analizzate.

Le strategie di investimento possono essere molteplici, ma solo un rendimento medio annuo ipotizzato del 4% consente di sfruttare al meglio le potenzialità dei mercati finanziari. Quaranta anni sono un orizzonte temporale sufficiente perché le azioni possano avere la meglio sul reddito fisso. Con le obbligazioni, soprattutto in uno scenario di tassi bassi, questi ritorni appaiono più complessi. Si tratta sempre di ipotesi e sui mercati non ci sono certezze. Il giovane dovrà investire con un'ottica di lunghissimo termine e dimenticarsi della volatilità che in questo lasso di tempo potrà contrassegnare il mondo azionario.

Un trentenne di oggi deve mettere in conto che quando si ritirerà avrà bisogno di un'ampia dotazione integrativa, perché la pensione se va bene sarà la metà dell'ultimo stipendio. «Deve entrare nell'ottica di un risparmio forzato - conclude Rossi - dedicando ad esempio a questa voce gli aumenti di stipendio. Fondamentale anche la scelta degli strumenti. I fondi pensione sono efficienti fiscalmente ma bisogna analizzarli attentamente i costi. L'Erha un vantaggio di costi competitivi e ad esempio può essere utilizzato con un versamento annuale».

F. RIMONDINO/CONTRASTO



Lo scenario

Simulazione dei versamenti annuali di un trentenne per una rendita integrativa (1.000 o 2.000 euro equivalenti) con più ipotesi di rendimento

Età 30 anni, in pensione nel 2060 (a 72 anni). Pensione di scorta desiderata: 1.000 euro/mese

VERSAMENTO ANNUALE	NUMERO VERSAMENTI ANNUALI	RENDIMENTO CAPITALE VERSATO
3.100	41	4% netto
4.050	41	2,75% netto
4.500	41	2,25% netto

Età 30 anni, in pensione nel 2060 (a 72 anni). Pensione di scorta desiderata: 2.000 euro/mese

VERSAMENTO ANNUALE	NUMERO VERSAMENTI ANNUALI	RENDIMENTO CAPITALE VERSATO
6.100	41	4% netto
8.050	41	2,75% netto
9.000	41	2,25% netto

**Età 30 anni, in pensione nel 2052 (a 64 anni se passa quota 100)
Pensione di scorta desiderata: 1.000 euro/mese**

VERSAMENTO ANNUALE	NUMERO VERSAMENTI ANNUALI	RENDIMENTO CAPITALE VERSATO
6.700	33	4% netto
8.400	33	2,75% netto
9.200	33	2,25% netto

**Età 30 anni, in pensione nel 2052 (a 64 anni se passa quota 100)
Pensione di scorta desiderata: 2.000 euro/mese**

VERSAMENTO ANNUALE	NUMERO VERSAMENTI ANNUALI	RENDIMENTO CAPITALE VERSATO
13.400	33	4% netto
16.700	33	2,75% netto
18.250	33	2,25% netto

NOTA: Simulazione a cura dell'Ufficio Studi **SoldiExpert** S.p.A. I dati relativi ai successivi versamenti e alla pensione di scorta sono stati rivalutati con un tasso di inflazione annuo dell'1,5%. Ipotesi di vita fino a 87 anni.

COME COSTRUIRSI UNA DOTE INTEGRATIVA

LE DIVERSE SOLUZIONI

La simulazione realizzata da **SoldiExpert** S.p.A. evidenzia che se un trentenne va in pensione a 72 anni versando 41 anni di contributi, per spendere 1.000 euro al mese equivalenti fino a 87 anni (ipotizzando il decesso), dovrà accumulare un capitale rivalutatosi in base all'inflazione (stimata nell'1,5% annuo) di circa 400mila euro. Bisogna sottolineare che i 12.000 euro che vorrà prelevare ogni anno considerando un'inflazione fissa dell'1,5% diventano circa il doppio trascorsi 41 anni da ora. È per quello che deve cumulare così tanti soldi. Se diventa operativo il progetto di riforma "quota 100" invece deve versare molto di più. Anche se gli anni di differenza sembrano pochi (otto), il giovane deve riuscire ad accumulare molto di più se vuole spendere 1.000 euro al mese perché investe per meno anni e consuma per più anni. Se l'obiettivo finale del giovane è avere una rendita di 2.000 euro equivalenti a oggi, su base mensile, allora le somme da investire durante la vita lavorativa in pratica raddoppiano. Lo scenario più favorevole è quello di un rendimento del 4% medio annuo: realistico, nel lungo termine, sull'azionario. Si tratta di simulazioni e nessun rendimento può essere garantito a priori.